

Una produzione
Crt-Centro di Ricerca per il teatro-Teatro Caverna
Con il contributo di
Centro Studi Beppe Fenoglio e Fondazione Ferrero-Alba

Ma il mio amore è Paco



un'idea di
Damiano Grasselli

da **Ma il mio amore è Paco**
di **Beppe Fenoglio**

con **Valentina Battarola**
Damiano Grasselli

costumi **Anna Tirloni**

tecnica **Paolo Fogliato**

Associazione
TEATRO CAVERNA

Contatti:
Cell. Ufficio
345.3333721
organizzazione@teatrocaverna.it
FB: teatro caverna

Sede legale
Via S.Giovanni Bosco, 12
24050 Bariano - Bg

Sede operativa
Spazio Polaresco/
Assessorato Politiche
Giovani/Comune di
Bergamo
Via del Polaresco, 15
24129 Bergamo

Di nuovo Beppe Fenoglio.
Di nuovo il rapporto uomo donna.
Teatro Caverna indaga ancora il tema tanto caro allo scrittore albese,
centrale nella sua opera: il contrapporsi di due mondi lontani e distinti,
uniti da un comune destino.

**“...Tu hai rovinato me per portar quella lurida al mare?
E a me non mi hai nemmeno mai portata a Torino a veder Po’.
Se è così buttati!
Buttati pure...”**

Una produzione
Crt-Centro di Ricerca per il teatro-Teatro Caverna
Con il contributo di
Centro Studi Beppe Fenoglio e Fondazione Ferrero-Alba

Ma il mio amore è Paco

La protezione della madre, il senso di rivalsa destinato a fallire dell'uomo. Quest'indagine (la terza per Teatro Caverna nell'opera di Fenoglio, dopo *La Malora* e *Un giorno di fuoco*) prende le mosse dal racconto "*Ma il mio amore è Paco*". Una storia di ironia, beffeggiante, capace di strappare sorrisi. Paco, archetipo di un uomo spavaldo e apparentemente invincibile, destinato a lanciarsi in volo per cambiare, rilanciare, stravolgere il proprio destino. Ed infine destinato, è il caso di dirlo, a ritornare a quella protezione, materna, che pare essere la sola in grado di consolarlo.

Un quotidiano che sembra riguardare tutti: l'amore, il tradimento, i rapporti di coppia. Eppure, attraverso la forza del linguaggio fenogliano, questo quotidiano viene filtrato, sminuzzato, riassunto in una notte: Paco, per rilanciare la propria vita, gioca tutti i propri averi in una notte di azzardo, sognando i bagordi della riviera con una giovinetta attratta dagli "uomini di sostanza". Il tentativo fallimentare, evidente atto che si lancia verso un drammatico suicidio, viene dissolto nell'ironia protettiva della donna (la moglie) che, amorevolmente, torna a difendere Paco tra le sue braccia.

Una messa in scena al limite del grottesco, come il racconto, dove il sottile gioco di rimbecco tra uomo e donna viene esasperato, lasciando a piccole variazioni di dettagli il compito di ricostruire la storia.



Link youtube, promo:

<http://www.youtube.com/watch?v=w3PchnwWORO>

La donna è l'unica alternativa, la protezione della madre terra di fronte al senso di rivalsa, destinato a fallire, dell'uomo.

Livia Grossi
Corriere della Sera